

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VIII. 1979-1984

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Gianni Ruta

Pavia, 21 maggio 1979

Caro Ruta,

ho visto Spinelli che faceva un comizio a Pavia, e abbiamo parlato a lungo della lotta da fare in seno al Parlamento europeo in vista anche del sostegno esterno dell'Uef ai parlamentari disposti a battersi. Ho constatato che il punto di vista di Spinelli è molto simile al nostro. Ritiene, come noi, che bisogna sfruttare i grossi problemi che il Parlamento europeo dovrà affrontare, in modo da dividere le forze sulla soluzione dei problemi. Il presupposto è che la soluzione giusta di questi problemi è nel contempo quella che sviluppa gli elementi federalistici e costituzionali.

Spinelli pensa soprattutto al bilancio (si riferisce anche lui alle valutazioni MacDougall). È stato già presentato lo schema di bilancio per il 1980. Ma sarà il Parlamento eletto (in settembre) a dover affrontare la questione. La dimensione del bilancio è nello stesso tempo la premessa del rafforzamento delle politiche comuni ed il terreno per sviluppare i poteri del Parlamento europeo e della Commissione. Nello stesso quadro si pone, secondo Spinelli, la questione dei regolamenti quando hanno una notevole incidenza finanziaria, e quindi di bilancio. Terzo grande punto, secondo Spinelli, è il rinnovo della Commissione alla fine del 1980. Spinelli dice, giustamente, che avendo il Parlamento la possibilità di censurare la Commissione può influire anche sulla sua formazione manifestando l'intenzione di valersi della mozione di censura qualora non siano soddisfatti certi requisiti politici. Sono punti sui quali Spinelli vuole dare battaglia, il che significa non prestarsi a compromessi e caratterizzarsi come minoranza e opposizione in vista della lotta per arrivare alle maggioranze.

Rispetto a noi manca la moneta. Sul piano teorico credo che abbiamo ragione noi perché la politica monetaria e la politica economica sono due facce della stessa cosa. Sul piano pratico biso-

gnerà contare sull'istinto di Spinelli che al momento giusto si batterà su posizioni giuste. Quello che è vero è che il problema del bilancio e quello della nomina della Commissione hanno una precisa sede decisionale nel Parlamento europeo, e quindi è facile fare degli schieramenti parlamentari su una scelta contro un'altra, mentre la sede decisionale del problema della moneta europea è indefinita anche perché allo stato dei fatti la moneta è una contraddizione dello Sme e di una vera politica europea di bilancio, e non ancora una questione già definita. In sostanza il problema della moneta è il più difficile, ma va affrontato perché senza la moneta europea salta tutto.

Come vedi anche nell'impegno di Spinelli si manifesta il problema che abbiamo noi. Per un verso dobbiamo dire federalismo e costituente altrimenti non c'è l'orientamento, la motivazione, ecc., per l'altro bisogna avere della prudenza per non schierare sul fronte dei nemici persone che quando siano confrontate a problemi concreti (quelli di cui ho parlato sopra) potrebbero schierarsi con noi. Naturalmente questo vale in particolare per il Parlamento europeo; e ciò significa che il gruppo federalista andrebbe costituito e rafforzato nel corso delle lotte su scelte da fare. Questa è, per quanto mi ha detto, l'intenzione di Spinelli.

Abbiamo parlato anche del nome da dare al gruppo. Spinelli scarta partito, gruppo o intergruppo (nomi che comportano confusione) e dice giustamente che bisognerebbe trovare un nome che esprimesse il senso della cosa.

Grazie ancora della tua ospitalità, con tanti saluti per tua moglie.
Con viva cordialità

Mario Albertini